

E vendicar l'oltraggio
 Del furto più esecrato,
 Comnesso dal carnivoro
 Angello birostrato.
 Sì, Tu compir quest'opera
 Dovevi di giustizia,
 Da DIO qui scelto a spegnere
 La barbara nequizia.
 Nè sol fra noi sei celebre,
 Che ad alleviar il danno
 De' tuoi fratelli Italici
 Volasti, or compie un anno,
 E in tanto di faustissimo;
 Tu pur la spada ultrice,
 Brandisti sulla Berica (*)
 Sacra immortal pendice.
 Colà giungesti intrepido,
 Sull'ali della gloria,
 Nè i rei inceppar poterono
 Ai prodi la vittoria;

Ch'ove MANIN sta vigile,
 Fra l'aule, o fra i cimenti,
 Si smascheran sollecite
 Le frodi e i tradimenti.
 Colà apparisti, e un popolo
 A fede, a onor ben ligio,
 Di foco invitto bellico
 S'accese al tuo prestigio.
 Se il giorno venti Maggio
 Di vita tua primiero,
 Felice anniversario,
 Te consacrò guerriero,
 Da quella splendid'epoca,
 Tanto sublime e tanto,
 Dell'opre tue magnanime
 Come s'accrebbe il vanto!
 D'Era più sacra or spirano
 Nuov' aure, a Te leggiadre,
 E i Giusti tutti acclamano
 Te della PATRIA PADRE.

GIOVANNI TOPPANI.

(*) Era il 20 Maggio 1848 quando MANIN accorse con TOMMASEO a Vicenza, e quella giornata fu tanto gloriosa per le armi Italiane.

21 Maggio.

GOVERNO PROVVISORIO DI VENEZIA.

BULLETTINO DELLA GUERRA.

ISPettorato del 1.^o Circondario di Difesa
 AL COMANDO IN CAPO DELLE TRUPPE.

Marghera, 21 maggio 1849, ore 7 mattina.

Continuò nei due ultimi giorni, a lente riprese, il fuoco nemico, il quale cercava pure di molestare di quando in quando con vive fucilate e con razzi i lavori ai nostri avamposti.

Particolarmente attivo mostravasi dalla parte di Campalto, ove, bersagliato dalle nostre batterie dei forti S. Giuliano e Manin, impegnò coi medesimi nel dopo pranzo di ieri un vivo fuoco di artiglieria, dal quale non risentimmo alcun danno. I due forti suddetti, secondati dalle due vicine cannoniere, lo obbligarono a tacere verso le 4 pomeridiane.

I lavori alle trincee degli assediati non sono punto avanzati, quan-